

“Notiziario dell’Unità Pastorale “Beata Vergine della Neve”

Bagno, Castellazzo, Corticella, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione e San Donnino

(Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

13 Luglio 2025 – Edizione n°399



XV Domenica del tempo ordinario

«Le tue parole, Signore,
sono spirito e vita;
tu hai parole
di vita eterna.»

(dal Vangelo)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Come devo fare per essere felice? Per avere in me la vita di Dio, l'Eterno? Come leggi la Parola?, chiede Gesù al dottore della Legge. E a me. Come. Non cosa, quale. Come: con che desiderio, con quanto rispetto,

con quanta attenzione e cura. Amerai, ha letto lo studioso. L'amore declinato al futuro. L'amore proiettato in avanti. Giusto: si tratta solo di vivere in quell'amore, giorno per giorno, un piccolo passo possibile alla volta, chiosa il Signore. Amare è fatica, libertà, dono, rinuncia, concretezza. Tanta roba, forse troppa. Amare, d'accordo, ma quale prossimo? L'ebreo che vive i precetti, come dicono i rabbini farisei, escludendo i superficiali? O amare tutti i fratelli ebrei come osavano i più aperti (ovviamente amare i non ebrei non era un'opzione contemplata)? Sorride, ora, il Maestro.

Briganti. Nel tratto di ventisette chilometri che separano la capitale dalla città di Gerico, mille metri di dislivello nel roccioso deserto di Giuda, si viaggia in carovana per non cadere in mano ai briganti. Un tale, imprudente, viaggia da solo, viene rapinato e ferito, lasciato morente a bordi della strada. Per caso passano di là prima un prete, poi un cantore/lettore. Non si fermano perché passano per caso. Il malcapitato non rientra nel loro progetto, è un intralcio, una scocciatura.

Invece. Invece un samaritano. È in viaggio, non passa per caso. Perché il viaggio non è definito dal punto di partenza ma da dove si desidera arrivare. È in cammino, è per strada, come sono i discepoli veri. Siamo noi ad averlo chiamato "buono". Non sappiamo nulla di lui, magari è un delinquente, un miscredente, un opportunist. Ma è ciò che fa che è "buono".

Piccoli passi possibili. Non può risolvere tutti i problemi. È l'obiezione che mi sento rivolgere continuamente: come faccio a fermare la guerra se nessuno mi ascolta? La mia è solo una goccia nell'oceano. Una sola. Ma questa non è una buona ragione per non farla cadere nell'acqua. Se ci siamo scoperti amati, se abbiamo una strada da percorrere, facciamo la differenza. È normale scoraggiarsi, avere paura, difendersi, far finta di niente. È evangelico farsi prossimo a chi incontreremo in questa settimana. Compiendo piccoli passi possibili. Invece di rassegnarsi. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 13-7-2025 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 13 AL 20 LUGLIO 2025

Sabato 12 luglio

- ✦ **Ore 08:00 a Roncadella:** recita delle lodi;
- ✦ **Ore 19:00 a Roncadella:** S. Messa prefestiva con animazione a cura della parrocchia di Bagno;

Domenica 13 luglio - XV Domenica del tempo ordinario

- ✦ **Ore 09:30 a Roncadella:** S. Messa;
- ~~✦ **Ore 09:30 a Masone:** S. Messa;~~
- ~~✦ **Ore 10:00 a Bagno:** S. Messa;~~
- ✦ **Ore 11:00 a Marmirolo:** S. Messa;
- ✦ **Ore 11:00 a Gavasseto:** S. Messa;
- ✦ **Ore 11:15 a Corticella:** S. Messa;

Lunedì 14 luglio

Martedì 15 luglio - San Bonaventura

- ✦ **Ore 21:00 a Gavasseto:** S. Messa in suffragio di don Luigi (*vedere sezione avvisi*);

Mercoledì 16 luglio

- ✦ **Ore 21:00 a Corticella:** S. Messa in pista (*vedere locandina della sagra*);

Giovedì 17 luglio

Venerdì 18 luglio

Sabato 19 luglio

- ✦ **Ore 19:00 a Marmirolo:** S. Messa prefestiva con animazione a cura della parrocchia di Marmirolo;

Domenica 20 luglio - XVI Domenica del tempo ordinario

- ✦ **Ore 09:30 a Masone:** S. Messa con ricordo del defunto Mussini Giuseppe;
- ~~✦ **Ore 09:30 a Sabbione:** S. Messa;~~
- ✦ **Ore 10:00 a Bagno:** S. Messa con memoria di Lauro, Ettore, Eugenia Bertoldi, famiglia Montanari Cottafava, famiglia Romani Gilioli, Dante, Elisa, Arturo Borciani e Pierluigi;
- ✦ ~~**Ore 11:00 a Marmirolo:** S. Messa;~~
- ✦ **Ore 11:00 a Gavasseto:** S. Messa con ricordo del defunto Italicco Denti;
- ~~✦ **Ore 11:15 a Corticella:** S. Messa;~~
- ✦ **Ore 20:45 a Roncadella:** S. Messa con memoria della defunta Cottafava Deanna;

SI INFORMANO TUTTE LE COMUNITÀ DELL'UP CHE DURANTE I MESI DI LUGLIO E AGOSTO SARANNO SOSPESSE LE MESSE FERIALI.

**PER RICEVERE IL NOTIZIARIO
DIGITALE SCRIVI A**

redazione@upbeataverginedellaneve.it

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

* **Martedì 15 alle ore 21:00** nella Chiesa di **Gavasseto** verrà celebrata la **Santa Messa**, presieduta da don Matteo Mioni, **in suffragio di don Luigi**.



DOMENICA 13 LUGLIO

Ore 19.00 Recita Rosario presso il Chiesolino



SABATO 19 LUGLIO

Ore 19.30: CENA CON TORTELLI, CARNE AI FERRI PORCHETTA E HAMBURGER
 Ore 21.00: MUSICA DAL VIVO CON T.A.B.S. LO SPETTACOLO E' IL CIRCO PIU' PICCOLO DEL MONDO
 ASINERIA ASINI DI REGGIO EMILIA

VENDITA TORTE (RICAVATO A FAVORE SCUOLA MATERNA SABBIONE)

DOMENICA 20 LUGLIO

ore 20.45: S.MESSA ALL'APERTO
 A seguire TOMBOLATA CON RICCHI PREMI

LUNEDI' 21 LUGLIO

Ore 19.30: GNOCCO FRITTO (anche da asporto) CONO FRITTO MISTO - HAMBURGER PROSCIUTTO E MELONE - PORCHETTA
 Ore 21.00: MUSICA DAL VIVO CON GLI AIRON FLAT TRUCCA BIMBI

RITROVO AUTO, MOTO TRATTORI D'EPOCA E NON SOLO...

DURANTE LE SERATE:

BAR - GELATERIA - GIOCO DEI TAPPI



22 25 27 luglio 2025

SAGRA DI S. GIACOMO

Martedì 22 ore 21 ROSARIO

nel Parco della Chiesa

VENERDI' 25

ORE 21 SANTA MESSA
 IN ONORE DEL PATRONO

SAN GIACOMO

Segue rinfresco per tutti

DOMENICA 27

ORE 11

MESSA DELLA SAGRA

con benedizione di autisti e veicoli

CORTICELLA PAESE IN FESTA

Sagra della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

DAL 9 AL 16 LUGLIO 2025

MERCOLEDI

9

TORNEO DI PINNACOLO E BURRACO

ORE 20:45

VENERDI

11

SERATA COUNTRY
 con i Wild Angels

ORE 19:30

servizio birreria- hamburgeria- gnocco e affettato

SABATO

12

CENA IN PISTA
 Menu tradizionale

ORE 19:30

musica dal vivo e giochi per tutti

LUNEDI

14

FESTA PER BAMBINI 1-5 ANNI

ORE 18:30

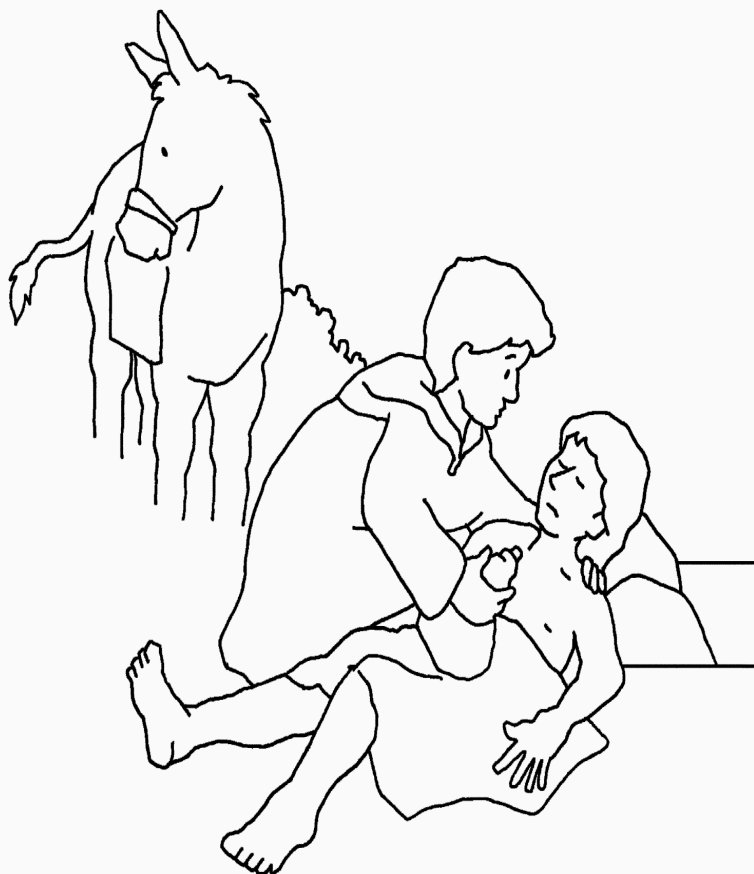
Bolle e palloncini con l'associazione Dimondi Clown

MERCOLEDI

16

CELEBRAZIONE SS.MESSA
 In pista

ORE 21:00



Basta guerra: se non per Dio, fatelo per ciò che d'umano resta

La lettera aperta del cardinale di Napoli, Domenico Battaglia



Il pianeta risuona tamburi di guerra da ogni direzione dell'orizzonte. In Ucraina tredicimila civili cancellati dal fuoco; a Gaza cinquantasettemila vite spente come candele nella corrente in ventuno mesi d'assedio; dal Sudan quattro milioni di corpi in marcia alla ricerca di un fazzoletto d'ombra; in Myanmar tre milioni e mezzo di volti dispersi fra cenere e giungla; e, sopra tutti, una città invisibile che non smette di crescere: centoventidue milioni di profughi lanciati nel vento come semi. Questi numeri – li sentite pulsare? – dovrebbero gelare il sangue, ma sfumeranno come bruma se non accostiamo l'orecchio al battito che custodiscono. [...]

A voi che impugnate le leve del potere – governi in doppiopetto, consigli d'amministrazione oliati come ingranaggi, alleanze militari dalla voce di metallo – dico che il Vangelo non fa sconti né ammorbidisce la verità. Non domanda tessere, non pretende incenso: impone di riconoscere l'uomo quando lo si vede, di chiamare male ciò che schiaccia l'uomo. **«Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto»** non è un soprammobile pio: è norma primaria scritta con il polso di Dio. Non esistono clausole, non c'è piè di pagina abbastanza piccolo per nascondere l'egoismo. Se volete essere guida e non timone allo sbaraglio, fermate i convogli carichi di morte prima che varchino l'ultima dogana; smontate i macchinari che colano piombo e forgiatene aratri, tubature, banchi di scuola. Portate i bilanci di guerra sulla cattedra di un maestro stanco: trasformate milioni stanziati per missili in sale parto illuminate, ambulanze capaci di raggiungere finanche le sofferenze più remote.

E voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti, abbandonate dossier e grafici: attraversate, anche solo per un'ora, i corridoi spenti di un ospedale bombardato; odorate il gasolio dell'ultimo generatore; ascoltate il bip solitario di un respiratore sospeso tra vita e silenzio, e poi sussurate – se ci riuscite – la locuzione «obiettivi strategici».

Il Vangelo – per chi crede e per chi non crede – è uno specchio impietoso: riflette ciò che è umano, denuncia ciò che è disumano. Se un progetto schiaccia l'innocente, è disumano. Se una legge non protegge il debole, è disumana. Se un profitto cresce sul dolore di chi non ha voce, è disumano. E se non volete farlo per Dio, fatelo almeno per quel poco di umano che ancora ci tiene in piedi.

Quando i cieli si riempiono di missili, guardate i bambini che contano i buchi nel soffitto invece delle stelle. Guardate il soldato ventenne spedito a morire per uno slogan. Guardate i chirurghi che operano al buio in un ospedale sventrato. Il Vangelo non accetta i vostri comunicati "tecnici". Scrosta ogni vernice di patria o interesse e ci lascia davanti all'unica realtà: carne ferita, vite spezzate. Non chiamate «danni collaterali» le madri che scavano tra le macerie. Non chiamate «interferenze strategiche» i ragazzi cui avete rubato il futuro. Non chiamate «operazioni speciali» i crateri lasciati dai droni. Togliete pure il nome di Dio se vi spaventa; chiamatelo coscienza, onestà, vergogna. Ma ascoltatelo: la guerra è l'unico affare in cui investiamo la nostra umanità per ricavarne cenere. Ogni proiettile è già previsto nei fogli di calcolo di chi guadagna sulle macerie. L'umano muore due volte: quando esplode la bomba e quando il suo valore viene tradotto in utile. Finché una bomba varrà più di un abbraccio, saremo smarriti. Finché le armi detteranno l'agenda, la pace sembrerà follia. Perciò, spegnete i cannoni. Fate tacere i titoli di borsa che crescono sul dolore. Restituite al silenzio l'alba di un giorno che non macchi di sangue le strade.

Tutto il resto è nebbia destinata a svanire. Rimarrà solo una domanda: **«Ho salvato o ho ucciso l'umanità che mi era stata affidata?»**. Che la risposta non sia un'altra sirena nella notte. Convertite i piani di battaglia in piani di semina, i discorsi di potenza in discorsi di cura. Sedete accanto alle madri che frugano tra le macerie per salvare un peluche: scoprirete che la strategia suprema è impedire a un bambino di perdere l'infanzia. Portate l'odore delle pietre bruciate nei vostri palazzi: impregni i tappeti, ricordi a ogni passo che nessuno si salva da solo e che l'unica rotta sicura è riportare ogni uomo a casa integro nel corpo e nel cuore. A noi, popolo che legge, spetta il dovere di non arrenderci. La pace germoglia in salotto – un divano che si allunga; in cucina – una pentola che raddoppia; in strada – una mano che si tende. Gesti umili, ostinati: "tu vali" sussurrato a chi il mondo scarta. Il seme di senape è minimo, ma diventa albero. Così il Vangelo: duro come pietra, tenero come il primo vagito. Chiede scelta netta: **costruttori di vita o complici del male. Terze vie non esistono.**